

Priorità 2

La tabella contiene un **repertorio di affermazioni** ripartite per le dimensioni della S.W.O.T. (Punti di forza, Punti di debolezza, Opportunità e Minacce), rispetto alle quali occorre fornire un giudizio valutativo su una scala a cinque posizioni. Al valore 1 della scala è associata la descrizione *“Non sono affatto d’accordo”*, mentre al valore 5 è associata la descrizione *“Sono assolutamente d’accordo”*. I valori dal 2 al 4 indicano valutazioni intermedie più o meno positive.

Nel caso di valutazioni basse (valori 1 e 2) è opportuno indicare i motivi su cui si basa il giudizio, utilizzando il campo di testo sulla destra (*max 400 caratteri*).

Infine, laddove lo si ritiene opportuno, è possibile individuare ulteriori elementi, non presenti in elenco, dandone adeguata motivazione (*max 400 caratteri*).

Inserisci la tua mail

Codice	Punti di Forza	Inserire un punteggio da 1 a 5	Motiva il tuo giudizio
2.PF1	Varietà e diversificazione dell’offerta La Campania non è caratterizzata da monoculture o indici di specializzazione agricola elevati. Ciascun sistema locale si presenta con una gamma produttiva piuttosto ampia.		
2.PF2	Leadership in alcuni comparti produttivi Nell’ambito della filiera lattiero casearia (bufalina); delle produzioni frutticole ed orticole; delle coltivazioni florovivaistiche (fiori recisi), la Campania assume un ruolo di Leader. Anche altre coltivazioni, piuttosto diffuse (vite, agrumi, olivo...) caratterizzano l’offerta regionale rispetto ad altri contesti.		
2.PF3	Gamma di produzioni tipiche e di qualità In connessione con il PF1, va aggiunto che lo spettro di produzioni tipiche e di qualità è piuttosto ampio e diversificato.		
2.PF4	Presenza di Marchi a denominazione d’origine 4 DOP; 15 DOC; 10 IGT;		

	13 DOP (Olii; prodotti lattiero-caseari, prodotti orticoli e frutticoli) 8 IGP (prodotti Orticoli e frutticoli; Produzioni zootecniche)		
--	--	--	--

Proponi un punto di forza (max. 2 proposte)		
2.PF	<i>titolo</i>	<i>motivazione</i>
2.PF	<i>titolo</i>	

Codice	Punti di Debolezza	Inserire un punteggio da 1 a 5	Motiva il tuo giudizio
2.PD1	Diffusi fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico Circoscritte porzioni di territorio, nelle province di Napoli e Caserta, sono compromesse.		
2.PD2	Ridotte dimensioni medie aziendali in termini di SAU e di UDE Le dimensioni medie aziendali sono molto ridotte (4ha). La quota di aziende che dispone di meno di due ettari è pari al 60%. In termini di UDE, oltre il 32% delle aziende appartiene alla classe con meno di 2.000 euro, mentre un ulteriore 18% non supera i 4.000 euro.		
2.PD3	Basso potere contrattuale degli operatori agricoli nei confronti della trasformazione e della distribuzione La limitata dimensione, unitamente all'incapacità di sviluppare forme stabili di offerta collettiva rendono particolarmente vulnerabili le singole aziende agricole nei confronti degli operatori a valle della filiera.		
2.PD4	Elevata età media degli imprenditori agricoli Circa il 5% degli imprenditori agricoli ha meno di 35 anni. Circa il 58% ha più di 55 anni		

2.PD5	Bassi tassi di scolarizzazione e livelli di istruzione nel settore agricolo inadeguati La quota di capoazienda privi di titolo di studio è pari al 6%. Inoltre, la quota di soggetti in possesso di titoli specifici ad indirizzo agrario è molto bassa: diploma triennale = 0,4% (Media Italia: 0,9%); diploma scuola media superiore agraria = 2,9 (3,5); laurea o diploma universitario = 0,5% (0,8)		
2.PD6	Ridotta propensione all'innovazione Oltre al dato sugli investimenti fissi lordi (-31,5% rispetto al 2001), si segnala che, riguardo alla spesa regionale a favore del settore agricolo, la Campania spende il 5,7 del budget complessivo in "ricerca e sperimentazione" (Media Italia: 6,0) ed il 5,2% in Assistenza tecnica (contro il 14,9% nazionale).		
2.PD7	Ridotta percentuale di produzione certificata Sebbene la regione presenti una gamma di produzioni molto ampia e diversificata, tuttavia la porzione di prodotti certificati è limitata.		
2.PD8	Scarsa diffusione all'associazionismo Approccio imprenditoriale individualistico, cultura, struttura aziendale e relativo modello organizzativo		
2.PD9	Carenza di servizi alle imprese L'offerta di servizi "immateriali" si limita ad una generica risposta a fabbisogni "ordinari" (es: consulenze fiscali, fornitura fitofarmaci, servizi agronomici) e non stimola innovazioni su aspetti tecnici e tecnologici più "evoluti" (marketing e comunicazione; sviluppo nuovi prodotti/processi, ecc...)		
2.PD10	Deficit infrastrutturale Soprattutto nelle aree interne (mobilità, logistica, reti idriche...) si rileva una scarsa fruibilità/accessibilità a servizi/infrastrutture		
2.PD11	Continui processi di urbanizzazione Uno smodato processo di cementificazione ha comportato un'alterazione del rapporto <i>città-campagna</i> ed un'incontrollata frammentazione e riduzione degli spazi agricoli periurbani		

2.PD12	Ridotta diversificazione aziendale La diffusione del processo di diversificazione del reddito è ancora molto blanda, soprattutto in alcune aree		
2.PD13	Inadeguata o limitata dotazione logistica e tecnologica La dotazione infrastrutturale, soprattutto nelle aree interne, è molto carente nonostante la si riconosca come una componente fondamentale per favorire il potenziamento della redditività e competitività, nonché della diversificazione aziendale		

Proponi un punto di debolezza (max. 2 proposte)		
2.PD	<i>titolo</i>	<i>motivazione</i>
2.PD	<i>titolo</i>	

Codice	Opportunità	Inserire un punteggio da 1 a 5	Motiva il tuo giudizio
2.01	Diffusione di comportamenti maggiormente responsabili da parte dei consumatori Al momento si tratta di nicchie, o segmenti dimensionalmente poco ampi, ma comunque interessanti ed in forte espansione. Maggiore attenzione non solo riguardo alla tipicità, alle caratteristiche organolettiche, ai metodi di produzione, alla salubrità (dei luoghi), ma anche verso questioni etiche (giusta remunerazione del lavoro agricolo, rapporti di lavoro trasparenti ed a norma, ecc...). In Campania alcune di queste nicchie sono in fase embrionale.		
2.02	Modifiche normative e di mercato tese alla diffusione dell'uso di energie rinnovabili Le maggiori opportunità riguardano sia il sistema di incentivazione alla produzione sia, in generale, lo sviluppo di tecnologie tese al risparmio idrico/energetico		

2.03	Diffusione di modelli di filiera corta GAS: In Campania è un fenomeno in continua evoluzione negli ultimi anni; Mercatini rionali “tengono” la concorrenza con la GdO, e sono sviluppate forme organizzate (prevalentemente in sede non fissa). Prodotti ottenuti su terreni confiscati alle mafie: negli ultimi tempi è aumentata la sensibilità e la propensione ad utilizzare terreni agricoli confiscati alle mafie da parte di cooperative sociali agricole e associazioni varie. Si stima che nella sola Campania sono messi a coltura circa 1000 ettari le cui produzioni sono vendute in forma diretta alimentando attività connesse (turismo, trasformazione alimentare, ecc.).		
2.04	Diversificazione dell’offerta in settori “contigui” Lo sviluppo e la diversificazione dell’offerta turistica, con particolare riferimento alla forme di turismo rurale (enogastronomico, ambientale-paesaggistico, religioso, sportivo) può potenzialmente “agganciare” le produzioni agricole dei territori maggiormente attrattivi.		
2.05	Giacimenti di conoscenze derivanti da esperienze maturate nel corso della programmazione 2007/2013 Il know-how acquisito, in termini di buone pratiche, se replicato in maniera capillare sul territorio campano, può diventare un volano di crescita dell’intero settore		
2.06	Expo 2015 Può rappresentare una vetrina importante per le imprese agricole favorendo scambi di know-how e avvio di processi di internazionalizzazione		

Proponi un’opportunità (max. 2 proposte)		
2.0	<i>titolo</i>	<i>motivazione</i>
2.0	<i>titolo</i>	

Codice	Minacce	Inserire un punteggio da 1 a 5	Motiva il tuo giudizio
2.M1	Diffusi fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico Oltre al richiamo al punto PD1 (che si concentra in aree limitate) ampie porzioni di territorio sono ancora oggetto di speculazioni e aggressioni ambientali che potranno determinare ulteriori conseguenze negative sull'attrattività del territorio rurale. Il "marchio" Terra dei Fuochi danneggia l'immagine di tutta la produzione regionale agroalimentare		
2.M2	Cattiva immagine territoriale Nel medio-breve periodo la vicenda Terra dei Fuochi rischia di compromettere la sopravvivenza di alcuni settori tradizionalmente forti (Ortofrutta e lattiero-caseario bufalino, soprattutto). Inoltre, rischia di annullare le potenzialità legate allo sviluppo delle filiere corte		
2.M3	Continui processi di urbanizzazione e competizione sull'uso dei suoli Il consumo di suoli agricoli non è frenato adeguatamente		
2.M4	Crisi dei consumi e maggiore sensibilità verso la variabile "prezzo" La crisi, in generale, deprime la domanda, ed introduce nuove dinamiche nelle abitudini d'acquisto delle famiglie		
2.M5	Concorrenza di paesi del bacino del Mediterraneo e altri paesi extra UE In connessione al punto M3, l'agricoltura regionale soffre la concorrenza sui prezzi da parte di competitors (prevalentemente extra-UE).		
2.M6	Attacco della criminalità organizzata In tutti i settori, ma anche nelle attività agricole la pressione si traduce in una maggiore pressione sull'uso dei suoli, nell'imposizione di fornitori e canali distributivi, ecc...		

Proponi una minaccia (max. 2 proposte)		
2.M	titolo	motivazione

2.M	<i>titolo</i>	
-----	---------------	--